

La Toscana cavalca l'onda del turismo musicale (e guadagna)

di Marta Panicucci

Con un calendario di eventi estivi costellato di star internazionali, la Toscana si prepara ad accogliere migliaia di appassionati di musica dall'Italia e dal mondo, pronti ad affollare alberghi, ristoranti e località turistiche con una ricaduta economica sul territorio che gli organizzatori stimano in oltre 40 milioni.

Mentre fervono i preparativi per eventi come il Firenze Rocks (nella foto l'ex Ippodromo del Visarno dove si svolgerà la manifestazione) e il Lucca Summer festival è lecito chiedere se il turismo musicale in Toscana è destinato a rimanere un comparto di nicchia o può diventare un fattore di traino del turismo.

Su una cosa gli operatori e le istituzioni sono d'accordo: i numeri di biglietti, spettatori e incassi previsti per l'estate 2017 sono da record e potrebbero spalancare le porte a future sinergie e nuove frontiere.

L'organizzazione di questi eventi dovrà anche fare i conti con i timori legati alla sicurezza che, alla luce dei recenti fatti di Manchester - con l'attentato al concerto di Ariana Grande in cui sono morti 22 spettatori - necessita di particolare attenzione.

Lucca e Firenze super star

Il 2017 per il Lucca Summer Festival sarà senza dubbio un anno da ricordare. In aggiunta ad un calendario molto ricco, a settembre "rotolerà" fino in Toscana il gruppo più famoso del mondo. Per il concerto dei Rolling Stones (unica data italiana) in programma il 23 settembre, la società organizzatrice, D'Alessandro e Galli, ha già venduto tutti i 55mila biglietti disponibili (a fronte di una richiesta di 336mila) con un incasso di 6 milioni. «Il 20% - dice Mimmo D'Alessandro - l'abbiamo venduto all'estero, Olanda, Irlanda, Inghilterra e Stati Uniti: sono circa 12mila persone che verranno in Italia diretti a Lucca».

E questo soltanto per la data del 23 settembre. «Considerando tutto il Festival, siamo a 160mila biglietti, di cui il 50% dall'estero, con oltre 10 milioni di incasso. Di norma abbiamo circa mille persone a lavoro per l'allestimento, quest'anno arriviamo a 5mila».

Ma il vero record si potrebbe registrare misurando le ricadute economiche sul territorio. «Un bilancio lo faremo solo alla fine - dice D'Alessandro - ma questa è un'operazione da circa 40 milioni di euro: un'indagine Ipsos di due anni fa

stimava in quasi 20 milioni l'indotto, ma allora non avevamo eventi di questa portata».

Tra gli eventi più attesi dell'estate 2017 c'è anche il debutto del Firenze Rocks all'Ippodromo delle Cascine che porterà in città Radiohead, Aerosmith, Placebo, Eddie Vedder, Cranberries, System of a Down. Al seguito di queste star mondiali arriveranno a Firenze (il 14, 23, 24 e 25 giugno) 200mila spettatori. «Ad oggi – racconta Alessandro Bellucci, amministratore di Le Nozze di Figaro, l'agenzia di promoting che organizza l'evento - abbiamo venduto 175mila biglietti e prevediamo di superare i 200mila con un incasso di 12 milioni».

Ma quando si parla di soldi per un concerto del genere si deve considerare soprattutto l'indotto: «600 persone – dice Bellucci – saranno assunte per la gestione dei flussi, l'accoglienza, il facchinaggio e la somministrazione». A questo si aggiunge il giro d'affari generato all'esterno. «Considerando una spesa media di 10 euro, avremo già un indotto di 2 milioni e si tratta di una stima molto cauta».

Ma la forza di questo calendario sta soprattutto nell'attrattività internazionale. «Parliamo di serate da 50mila spettatori, di cui circa 10mila provenienti dall'estero. Sono persone che si fermeranno come minimo una notte, per loro quindi la spesa finale sul territorio sarà molto più alta di 10 euro».

Considerando la portata degli eventi, le forze dell'ordine e gli organizzatori dovranno fare uno sforzo aggiuntivo per la gestione della sicurezza. «In questo momento - spiega Bellucci - prendiamo le misure che avevamo già preventivato per l'evento: 330 addetti alla sicurezza per un controllo degli accessi e dei flussi interni ed esterni attento a qualsiasi problematica, compreso il terrorismo. È un piano che abbiamo già condiviso con la Questura prima dei fatti di Manchester e sarà nostra premura modificarlo nel caso in cui le autorità competenti dovessero rilevarne la necessità».

«Il livello - rassicura il questore di Firenze Alberto Intini - dei servizi di sicurezza predisposti per gli eventi, sia di carattere sportivo che culturale come i concerti, è già molto alto, con politiche preventive e cura dei dettagli. Già da diverso tempo il livello di attenzione è altissimo: non saranno i recenti eventi a indurci a modificare un piano già collaudato, ma comunque ci obbligano a tenere sempre alta l'attenzione».

Gli effetti sul turismo

Se messo "a sistema", il comparto dei concerti potrebbe sviluppare una forza autonoma di traino dei flussi turistici. Secondo il direttore di Toscana Promozione Turistica, Alberto Peruzzini, il Lucca Summer Festival «ha già un impatto reale» perché «riesce a creare nuovi itinerari in Toscana, i turisti internazionali modificano il loro percorso e periodo di vacanza in funzione dei concerti a Lucca».

Anche Firenze intende cavalcare l'onda del turismo musicale. Nel 2017, secondo il sindaco Dario Nardella «Firenze sarà la capitale del rock, i primi numeri ci danno ragione. Siamo certi che questi festival, uniti all'offerta dell'Estate fiorentina, faranno di Firenze un luogo appetibile dove trascorrere le vacanze estive».

L'idea di arricchire l'offerta fiorentina con eventi musicali di primo livello «è un valore aggiunto per le strutture ricettive», secondo Francesco Bechi, presidente di Federalberghi Firenze per il quale «il modello giusto è proprio quello della programmazione: se questi appuntamenti diventano fissi e ben organizzati possono essere un altro motore di sviluppo per la città. Al momento – conclude Bechi - le prenotazioni di giugno sono molto buone, restiamo cauti, ma prevediamo di chiudere con una crescita rispetto allo scorso anno».

Le prospettive future del comparto

La stagione estiva 2017 può essere un punto di partenza per dare forma e sostanza al turismo musicale in Toscana. Ne è convinto il padre del Firenze Rocks: «Noi organizzatori facciamo la nostra parte cercando di portare in Toscana star internazionali – dice Bellucci - ma se non c'è una visione politica illuminata che fa tesoro di queste esperienze e cerca di metterle a frutto, i nostri sforzi resteranno esperienze isolate. Le ricadute che stimiamo su Firenze quest'anno possono crescere di 3-4 volte con azioni combinate di pubblico e privati; serve una visione condivisa dei concerti come motore di attrattività turistica e guadagno per il territorio».

«Riuscire a coordinare gli eventi in programma – aggiunge D'Alessandro – sarebbe molto positivo, per farlo dovrebbero scendere in campo politica, commercianti e albergatori, tutti uniti per sfruttare al meglio questa opportunità».

La Regione risponde all'appello tramite Toscana promozione turistica. «La sfida che lanciano gli organizzatori – spiega Peruzzini – è giusta e noi la dobbiamo cogliere, troveranno nella Regione l'appoggio che chiedono».

Secondo Peruzzini «da quest'anno si può dire che in Toscana esiste un turismo musicale, l'impatto di questa stagione sarà così rilevante che abbiamo deciso di misurarlo» con uno studio che sarà pubblicato in autunno. «La sfida nei prossimi anni - conclude - non è rafforzare, ma mantenere questo standard per qualche anno, la Toscana diventerà il luogo del turismo musicale per eccellenza».

Per una regione che vanta già una forte attrattività internazionale e un'offerta culturale tra le più ricche d'Italia, cavalcare l'onda del turismo musicale può rappresentare una marcia in più per tutto il territorio a patto che le voci di organizzatori, operatori e politica si uniscano in un coro unanime.

